

La didattica per competenze per entrare in relazione con gli studenti: Memorie dell'insegnante Tiziana Clementi

Video-testimonianze



Realizzato da
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Editore:

Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letteratura e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze

Luogo di pubblicazione:

Via Laura, n. 48, 50121, Firenze (Italia)

Codice ISSN:

2785-440X

Autore della scheda: **Chiara Martinelli**

Scheda ID: 2016

Scheda compilata da: Chiara Martinelli

DOI: 10.53221/2016

Pubblicato il: 29/12/2022

Nome e cognome dell'intervistatore: Andrea Scopetani

Nome e cognome dell'intervistato: Tiziana Clementi

Anno di presa di servizio dell'intervistato: 1994

Categoria dell'intervistato: Insegnante

Livello scolastico: Scuola secondaria di primo grado

Categoria professionale dell'intervistato: Insegnante scuola secondaria

Data di registrazione dell'intervista: 7 gennaio 2022 ;

Regione: Toscana

Località:

Indicizzazione e descrizione semantica

Identificatori cronologici: 1990s, 2000s

Video URL: <https://www.youtube.com/watch?v=LNougQWM5Jc>

L'intervista, della durata di 43:00 minuti (link: <https://www.youtube.com/watch?v=LNougQWM5Jc>), si focalizza sulla traiettoria professionale di Tiziana Clementi. Nata a Perugia nel 1969, insegna attualmente italiano, storia e geografia nelle scuole secondarie di secondo grado di Firenze. Clementi ha svolto il suo percorso scolastico tra Roma e Todi: fino alla prima media ha studiato a Roma, successivamente ha proseguito gli studi a Todi, in Umbria.

Ha cominciato a lavorare nel mondo della scuola dall'a.s. 1994/95, quando, appena laureatasi in Lettere, è stata chiamata come docente di commissione negli esami di maturità del liceo in cui aveva studiato. Successivamente ha svolto una supplenza in Sardegna; trasferitasi quindi a Firenze in seguito al suo matrimonio, ha insegnato in una scuola secondaria di secondo grado parificata fino a quando, avendo vinto il concorso ordinario del 2000, non è stata immessa in ruolo nelle scuole di primo grado. Il contratto a tempo indeterminato, quindi, ha significato per lei il passaggio a un altro ordine di scuola - la secondaria di primo grado - e ad alunni più piccoli. Riguardo a questi ultimi, Clementi afferma che, benché le varie generazioni siano caratterizzate da elementi strutturali, i cambiamenti socio-culturali degli ultimi decenni hanno posto agli insegnanti delle sfide per adeguarsi alla nuova situazione. Comuni negli alunni, infatti, sono rimaste le esigenze di esplorare il proprio sé, di mettere in discussione i genitori e l'ambiente in cui sono cresciuti; diversa, invece, è la quantità di input e di possibilità di accesso a nuove modalità di educazione non-formale, che sono aumentate considerevolmente in conseguenza alla diffusione della rete Internet e degli smartphone. L'irruzione del digitale è, del resto, annoverata tra i maggiori cambiamenti intervenuti nel corso della sua esperienza professionale.

Secondo Clementi, a essere mutati sono stati anche gli approcci didattici, prima maggiormente focalizzati sulla lezione frontale e adesso più attenti all'interazione degli studenti (Cottini 2018). A provocare un ripensamento delle strategie è intervenuta, secondo lei, anche la Legge 107/2015, che ha diffuso il concetto di "didattica per competenze" (Oliviero 2020, 254-59; Guasti 2017). Tuttavia questa tendenza, da una prospettiva della videointervistata, è connaturata anche alla maggiore esperienza acquisita sul campo che l'ha condotta a spostare l'attenzione dai contenuti alla relazione con gli alunni. «se vuoi stare bene in classe devi capirli devi entrare in relazione con loro» afferma del resto al m. 11.18.

L'intervista tocca anche il rapporto con i genitori, che, secondo Clementi, non ha conosciuto consistenti mutamenti negli ultimi anni: il maggior numero di discussioni, infatti, a suo avviso si è sempre inserito in una cornice dialogica che le ha consentito di comprendere meglio i suoi studenti. Importante, a questo proposito, la sua affermazione al m. 19.28: «io ho la sensazione sempre di non

conoscere veramente un alunno finché non ho parlato con i genitori».

Riguardo alle trasformazioni subite dalla scuola inseguito alla pandemia, Clementi ne sottolinea soprattutto due. La prima ha riguardato gli orari dell'insegnamento, dilatatisi in conseguenza dello smart-working; la seconda la difficoltà di conservare i contatti con gli alunni socialmente e linguisticamente più fragili. Questa tendenza è stata meno accentuata nei confronti degli alunni che usufruiscono della legge 104, in quanto seguiti dall'insegnante di sostegno.

Nella conclusione dell'intervista, Clementi sottolinea la necessità, per diventare insegnanti, di essere versati, oltre che nei contenuti, nei metodi didattici e nella psicologia dell'educazione.

Fonti bibliografiche:

L. Cottini, *Didattica speciale e inclusione scolastica*, Bologna, il Mulino, 2017.

L. Guasti, *Didattica per competenze. Orientamenti e indicazioni pratiche*, Trento, Erickson, 2017.

S. Oliviero, *La scuola nella società delle gomitate (2010-2020)*, in S. Santamaita, *Storia della scuola. Dalla scuola al sistema formativo*, Milano, Pearson, 2021, pp. 228-70.

Fonti normative

Legge 13 luglio 2015, n. 107, Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti (GU Serie Generali n. 162 del 15-07-2015), <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2015/07/15/15G00122/sg>

Source URL:

<https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/la-didattica-competenze-e-entrare-relazione-con-gli-studenti>